Indetto dal Comitato di coordinamento

Convegno toscano del PCI sull'azione per la scuola

La relazione del sen. Luporini - I cinque punti presentati al Senato sono il « manifesto » delle nostre immediate rivendicazioni

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15. — La situazione della Scuola italiana e l'azione che i comunisti saranno chiamati a svolgere insieme a tutte le forze democratiche per realizzare una radicale riforma, sono stati i problemi al centro di un interessante dibattito al Convegno indetto dal Comitato di coordinamento regionale del Partito. La relazione del compagno senatore Cesare Luporini e i successivi interventi hanno dimostrato che i comunisti toscani considerano i problemi della scuola non più come un fatto specialistico da delegarsi a gruppi ristretti di compagni, ma come una componente essenziale della via italiana al socialismo.

Il compagno Luporini ha sintetizzato in tre punti gli elementi caratteristici della crisi della scuola: 1) il fallimento dei compiti storici che la borghesia italiana si era posti all'indomani della costituzione dello stato unitario (un confronto con i paesi socialisti e con gli stessi paesi borghesi, dà la misura della spaventosa inadeguatezza della nostra scuola); 2) il distacco profondo fra la scuola e la vita, cioè la incapacità della scuola ad accogliere le istanze delle classi lavoratrici e della piccola e media borghesia, a favorire il loro accesso allo studio e, in senso più lato, alla cultura oggi circoscritta — con aperto carattere classista — alle classi dirigenti; 3) la sfasatura esistente fra la sfasatura esistente fra la scuola democratica prevista dalla costituzione e la realtà odierna contrassegnata da un processo di decadenza in tutti i settori e a tutti i livelli.

Questa situazione — ha detto Luporini — ha suscitato viva inquietudine in tutti i settori politici. La fretta del governo e i recenti provedimenti da esso emanati (piano Fanfani, progetto Medici, decreto legge sugli esami di stato, ecc.), tradiscono, da un lato, l'indifferibile esigenza di un intervento (non a caso il ministro Medici, parlando a Siena, ha dovuto riconoscere la crisi del nostro apparato scolastico), e, dall'altro, il tentativo dei democristiani di perpetuare — con misure restrittive — l'orientamento classista della scuola.

I comunisti hanno presentato un piano organico, incentrato sul progetto di legge per la scuola d'obbligo, che è il problema condizionante per una seria riforma della scuola. Le proposte dei comunisti hanno incontrato favorevole accoglienza negli ambienti laici, fra i pedagogisti e gli studiosi. I cinque punti presentati dal compagno Donini al Senato rappresentano il manifesto delle nostre immediate rivendicazioni. Compito del Partito, ha concluso Luporini — richiamandosi alle tesi congressuali presentate dal Comitato Centrale — è d'ora in avanti quello di considerare i problemi della scuola sotto un diverso profilo, collocandoli nella visione più generale dell'azione del movimento democratico del nostro paese.

G. L.

Riuniti a Congresso a Torino i deportati nei "lager,, nazisti

TORINO, 15 — Si è concluso questa sera, con la riconferma del presidente sen. Caleffi, il 2. Congresso nazionale della Associazione ex deportati politici nei campi nazisti.

I congressisti hanno oggi reso omaggio al monumento del deportato ignoto e a quello dei caduti ebrei, eretti nel « campo della gloria » al cimitero di Torino. I lavori sono poi ripresi presso il Politecnico, con la discussione sulla relazione morale presentata dal presidente sen. Caleffi. A conclusione è stata approvata una mozione in cui si dà mandato al consiglio direttivo di interessare gli organi di governo per far avere la pensione a quanti reduci dai « Lager » debbono lamentare malattie ad anni di distanza, e inoltre di organizzare annuali pellegrinaggi di reduci e familiari ai campi di concentramento.

I lavori si erano aperti ieri a Palazzo Madama con una solenne cerimonia presenti 17 gonfaloni dei comuni decorati di Medaglia d'oro. Oltre ai gonfaloni di Roma erano presenti quelli di Alba, Alpignano, Asti, Biella, Collegno, Giugliasco, Ivrea, Massa, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Santhia, Torino, Verbania e Vercelli.

Intorno ai gonfaloni, a Palazzo Madama erano presenti gli uomini di tutti i partiti della Resistenza, dai comunisti ai socialisti, dai radicali ai repubblicani, ai democratici cristiani. Gli ex deportati politici nei campi di eliminazione nazisti, riuniti dinanzi alla morte più spaventosa, di fronte all'odio e alla barbarie, si sono ritrovati così uniti al loro congresso.

Nella grande sala erano presenti il sen. Tibaldi — in rappresentanza del Senato — il sen. Piasenti — presidente dell'Associazione ex internati — il presidente nazionale dell'ANPI on. Boldrini, i comunisti sen Roasio, on. Giuliano Pajetta e Domenico Coggiola, il socialista on. Castagno, il radicale on. Villabruna, buona parte del Consiglio comunale di Torino, l'assessore l'Eltore, del Comune di Roma, il prof. Franco Antonicelli e il primo presidente onorario della Corte di Cassazione, Domenico Riccardo Peretti Griva.

E' stato il presidente dell'Associazione torinese degli ex deportati, il dott. Davide Franco, a leggere le adesioni pervenute: tra esse quella del Presidente della Repubblica dei presidenti della Camera e del Senato e di Monsignor Albrighetti, vescovo di Soave (Verona), ex deportato del « lager » di Dachau. In questo clima di ritrovata unità, i delegati hanno eletto per acclamazione presidente del congresso il sindaco di Torino, l'avv. Amedeo Peyron, che ha pronunciato brevi, commosse parole, per esprimere il suo orgoglio per l'onore ricevuto da coloro che hanno difeso eroicamente, di fronte alla brutalità ed alla violenza, la libertà di tutti gli italiani.

Nella foto: La presidenza mentre parla il sindaco di Torino avv. Peyron.

Aumento di voti e seggi

Avanzata della CGIL alla Solvay - Aniene

Battuta la politica di discriminazione

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 15. — Le elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne svoltesi nelle fabbriche del complesso monopolistico Solvay-Aniene a Rosignano e nelle altre località della provincia di Livorno, hanno segnato un netto successo del sindacato FILC (CGIL), che ha avanzato in voti e in percentuale in quasi tutte le aziende rispetto alle precedenti elezioni.

Questi i risultati complessivi delle fabbriche Solvay e Aniene di Rosignano, Solvay di S. Carlo e Solvay di Pontegmori:

OPERAI: elettori 3 033 (3 119) votanti 2.778 (2 751); voti validi 2 615 (2 556). LISTA FILC (CGIL) voti 2 007 pari al 76,74% (1 940 pari al 74,20%); CISL voti 206 - 7,9% (343 - 13,36%); UIL voti 147 - 5,6% (89 - 13,46 per cento); CISNAL 221 - 8,4% (191 - 7,45%); Lista Indipendente voti 33 - 1,36% (39 - 1,56%).

Il valore dell'affermazione ottenuta dalla CGIL in queste elezioni appare ancora più evidente se si considera la situazione determinatasi nelle fabbriche del complesso in questi ultimi tempi, dove la direzione della Solvay, attuando una politica di divisione e di discriminazione tra i propri dipendenti aveva cercato di isolare il sindacato unitario, giungendo persino a concludere un accordo separato con la minoranza delle Commissioni Interne sui problemi rivendicativi avanzati da tempo dalle stesse maestranze. La vera sconfitta di questa consultazione elettorale sindacale pare così la direzione della Solvay, che ha visto fallire i propri piani, i quali avevano come obiettivo principale quello di stabilire una frattura fra i lavoratori, attraverso la imposizione dell'accordo separato.

L'avanzata del sindacato della CGIL va quindi interpretata come una chiara e precisa risposta dei lavoratori alla azione discriminatoria del monopolio Solvay.

Successo del convegno romano

I dipendenti dei grandi magazzini decisi ad ottenere i miglioramenti

Rinascente-UPIM e Standa possono accogliere le rivendicazioni

Nemmeno la pioggia che cadeva insistente nella prima mattina di ieri, ha potuto ostacolare il convegno dei grandi magazzini di Roma, indetto dalla Federazione provinciale dei lavoratori del commercio. Centinaia e centinaia di lavoratrici e di lavoratori sono convenuti nella sala di Palazzo Brancaccio. La sera prima, la direzione della Rinascente, alle 19,30, aveva comandato i lavoratori e le lavoratrici, di due piani del magazzino, in servizio; questo tentativo di svuotare, almeno in parte, il convegno è stato respinto. Alle 9 circa, le lavoratrici e i lavoratori hanno abbandonato il lavoro dirigendosi a Palazzo Brancaccio.

Queste brevi note di cronaca già rendono l'idea dell'ampia mobilitazione che ormai è stata raggiunta dai 1800 dipendenti, circa, dei magazzini Rinascente-UPIM e Standa di Roma, alla vigilia delle trattative al livello aziendale nazionale che dovrebbero cominciare mercoledì prossimo tra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e quelli delle due grandi società commerciali. Al convegno di ieri, organizzato dal sindacato unitario, erano presenti anche osservatori della CISL e della UIL.

Venditrici, impiegati e impiegate, fattorini, capi reparto, si può dire che ogni categoria era largamente rappresentata nel convegno di ieri mattina. Ma quello che soprattutto ci preme di mettere in evidenza, è che era largamente rappresentato lo spirito combattivo e il grado di maturità sindacale raggiunto da questi lavoratori e lavoratrici. La vivace partecipazione al dibattito, i larghi consensi suscitati dai vari oratori alternatisi alla tribuna che hanno toccato i temi di estremo interesse per la categoria, e non soltanto per la categoria, quali la parità salariale, la trattazione di tutte le parti del salario, le mense aziendali, le giuste qualifiche, l'igiene ecc. hanno dimostrato chiaramente che i sindacati hanno avanzato alla parte padronale, rivendicazioni pienamente condivise dalla stragrande maggioranza dei dipendenti della Rinascente-UPIM e della Standa, e che, qualora ci si trovasse di fronte ad un atteggiamento rigido ed ostile, l'agitazione si trasformerà in lotta attiva. Questo è il senso dell'avvertimento che è uscito dall'assemblea romana alla quale, martedì prossimo, farà seguito, a Genova, un convegno indetto dalla Federazione nazionale, dei rappresentanti di tutte le filiali Rinascente-UPIM e Standa del Piemonte e della Lombardia.

Quali sono le rivendicazioni? Le enumereremo brevemente: la parità salariale tra lavoratori e lavoratrici; la istituzione di una 14. mensilità; l'istituzione di una mezza giornata festiva oltre la domenica; le 8 ore di lavoro per i fattorini; l'istituzione di mense aziendali; un miglioramento delle condizioni igieniche; la contrattazione di tutte le parti del salario; ecc.

Sono rivendicazioni troppo esigenti? Al contrario sono rivendicazioni che si inquadrano perfettamente nelle rispettive situazioni aziendali. Basti pensare al continuo aumento delle vendite e al maggior sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici; basti pensare che soltanto a Roma le filiali Rinascente-UPIM e Standa hanno venduto merci per 22 miliardi circa nel 1958; basti pensare che gli azionisti della Rinascente-UPIM hanno ricevuto complessivamente, oltre 3 miliardi (dei sei miliardi di lire di azioni) gratuite; basti pensare ai 18 miliardi di beni e attrezzature accumulati da questa società; basti pensare, di contro, agli stipendi e ai salari, alle condizioni di lavoro dei dipendenti, per capire che questi lavoratori non chiedono la Luna.

Al Convegno sono intervenuti, oltre alla segreteria del sindacato provinciale unitario (Capitoni, Zazza e Sirni), l'on. Marisa Rodano (che ha assicurato il sostegno dell'UDI e delle donne romane), il segretario nazionale del sindacato Faggi, Rina Piccolato della Commissione femminile della CGIL, Coppa e l'on Cianca, segretari della CdL di Roma e Lidia De Angelis della provinciale.

Proposto dalla CGIL un piano di rinnovamento per l'Irpinia

Quattro punti principali: bonifica, trasformazione dell'agricoltura, industrializzazione, sviluppo delle attrezzature civili

(Dal nostro inviato speciale)

AVELLINO, 15. — *Si è concluso questa mattina nel cinema « Umberto » di Avellino il convegno indetto dalla Camera del lavoro sul tema:* « Un programma di rinnovamento per la provincia di Avellino, la più povera d'Italia ». *I lavori, ai quali ha partecipato l'on. Foa, segretario della CGIL, avevano avuto inizio ieri pomeriggio nelle sale di Palazzo Lanzara.*

L'Irpinia ancora oggi, a cento anni dall'Unità di Italia, è all'ultimo posto nella graduatoria nazionale del reddito pro-capite, con una presenza scarsissima di nuclei industriali, con una economia agricola estremamente arretrata (produzione media: 10 q.li di grano ad ettaro), con oltre il 10 per cento della popolazione attiva disoccupata (25 mila disoccupati su 210.000 unità lavorative), con una emigrazione annua di circa 10 mila lavoratori, con una situazione di sottosalario senz'altro unica in Italia.

Dalla analisi di questa situazione di antica arretratezza economica, si è partiti, sia nella relazione del compagno Stefano Vetrano, segretario della Camera del lavoro, sia nei numerosissimi interventi, per tracciare le linee di un piano di rinascita.

In questo carattere di « palpitante attualità » sta, a nostro parere, la prima caratteristica del programma elaborato dalla CGIL. Il secondo elemento di rilievo consiste nella « concretezza » del programma. cretezza » del programma, che si articola in quattro punti fondamentali:

1) Bonifica dell'Alta Irpinia e del comprensorio del fiume Ufita facendo propri e rivendicando nel contempo la attuazione, da parte del governo, dei piani elaborati dagli enti di bonifica.

2) Trasformazione della agricoltura, « fornendo ai contadini i mezzi » per tali trasformazioni; riforma dei contratti agrari; sgravi fiscali nelle campagne.

3) Industrializzazione della provincia, realizzando la trasformazione « sul luogo » dei prodotti della terra e del sottosuolo.

4) Sviluppo delle attrezzature civili.

L'organizzazione sindacale ha giustamente sottolineato, in questo quadro, il valore della lotta per il rispetto dei contratti di lavoro e per giusti salari, come elemento primordiale per la rinascita civile, sociale ed economica della provincia.

Nelle sue conclusioni, lo on. Foa ha osservato come un simile piano, per essere realizzato, debba vedere l'impegno di tutte le forze economiche, sindacali e politiche della provincia e del Paese.

Ad Avellino la DC è divisa dalla corrente di « base ». Nell'ultimo congresso provinciale la stragrande maggioranza dei delegati si è pronunziata per un radicale mutamento degli indirizzi politici del partito e del governo. Dal convegno di ieri è scaturito un invito in cui si tiene conto di queste posizioni e si sollecita questa forza politica ad agire conseguentemente nella provincia, affinchè si realizzi la più larga azione per il rinnovamento dell'Irpinia. E' questo impegno, in effetti, il concreto banco di prova per ogni posizione che si richiami al rispetto della Costituzione ed al progresso economico e sociale dell'Irpinia e dell'intero Paese.

ANDREA GEREMICCA

Il "Mediterraneo,, presidiato dalla polizia

La "Piedigrottissima,, si salva dai temuti incidenti ma non dal naufragio delle canzoni presentate

Claudio Villa parte per gli Stati Uniti; al ritorno, ha in programma una tournée nell'Unione Sovietica - La trasmissione televisiva di ieri sera è costata 2800 lire il minuto

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — *La squadra del « Napoli », onde rimediare alla sua critica situazione, ha assunto un psicanalista. E la canzonetta, per uscire dal marasma in cui l'hanno gettata gli ultimi festival, ha arruolato un generale dei bersaglieri. Ne risulta confermata la legge per la quale fra la Galleria Umberto e via Caracciolo può accadere di tutto.*

Il generale di brigata Giovanni Guidotti, commissario dell'Ente per la difesa della canzone napoletana, ha avuto il suo momento di augee televisiva questa notte, al termine dello spettacolo della « Piedigrottissima 1959 », quando, evocato a gran voce da Silvio Noto, è salito sul palcoscenico per consegnare ad un rappresentante di E.A. Mario il « Vesurio d'oro » quale riconoscimento della lunga e proficua attività dell'autore de « Il Piave ».

« Intendo onorare così — ha detto — chi è in tutto degno di incarnare ogni più alta espressione del genio di Napoli ». La voce era vibrante, come quella dei generali che sul « telegiornale » delle 23 rediamo celebrare le feste delle armi e dei reparti. Il generale Guidotti ha condotto in porto, con mano ferma e rigore militaresco, questa edizione di « Piedigrottissima » che fino a pochi giorni fa minacciava di naufragare sui soliti scogli delle querele e delle diffide giudiziarie.

Un ultimo incidente si è avuto a chiusura delle prove di questa mattina, quando il maestro Furio Rendine ha avvicinato il generale esclamando: « salviamo i valori duraturi, generale! » Interveniva a favore di Claudio Villa, al quale gli organizzatori avevano « fatto lo sgarbo » di assegnargli una entrata in scena che il cantante aveva definito « indecorosa », specie nei confronti di quella di Sergio Bruni chiamato a chiudere, con una sua canzone, la prima parte dello spettacolo.

Claudio Villa cantava, naturalmente, una composizione di Furio Rendine: « Comme te chiamme tu » e Rendine protestava in nome di tutti coloro che « per la canzone di Napoli si dissanguano ».

L'intervento degli addetti alle pulizie, ad ora tardissima, ha posto fine alla disputa, direvnuta, peraltro, accademica visto che il generale Guidotti non è tipo da piegarsi alle lamentele degli autori, come egli stesso ha tenuto a far sapere. Claudio Villa, comunque, si è tenuto lo stesso la sua parte di applausi, gli ultimi in terra italiana, prima della sua partenza per Hollywood, fissata per martedì. Appena di ritorno, comincerà a preparare le valigie per una tournee nell'URSS. E' quanto ci ha dichiarato poco prima dello spettacolo.

Delle canzoni presentate ieri sera, non è il caso di parlare. Ricordiamo — solo — « 'O juke-box 'e Carmela », cantata da Sergio Bruni, un motivetto svelto e piacevole rivelato dall'ultima « Piedigrotta » (non « Piedigrottissima », per carità, è tutta un'altra cosa) e « Maresenarella », autore Sergio Chianese. Che è il nome anagrafico, assai più bello e meno banale di quello d'arte, dello stesso Sergio Bruni.

Il resto è squallore, che invano gli incredibili arrangiamenti orchestrali hanno tentato di ricoprire di lustrini. L'orchestra, al cui comando si sono alternati i maestri Anepeta, Conte, Piubene, Giacomazzi, Alfieri, Mongoni e Sciorilli « forniti » dalle varie case discografiche, appariva assolutamente pletorica, straripante: 50 elementi per un costo totale di tre milioni e mezzo. Considerato il tempo di durata dello spettacolo, ne risulta un costo di 2800 lire al minuto secondo, per la sola orchestra. Aggiungiamoci i cantanti, l'organizzazione, il teatro. L'Italia non è poi un Paese povero come si vuol sostenere.

Gli incidenti, non ci sono stati, ma la polizia ha presieduto il teatro per tutta la durata dello spettacolo. La unica « squilla di guerra » non è stata suonata dagli autori scontenti, ma una volta tanto, da un capitano in gonnella dell'« Esercito della Salvezza » accorso al « Mediterraneo » con il compito di salvare le anime peccaminose dei patiti della canzonetta.

ARTURO GISMONDI

435 canzoni inviate a S. Remo

SANREMO, 15. — Quattrocentotrentacinque sono le composizioni complessivamente giunte al Casinò municipale di Sanremo entro i termini stabiliti dal regolamento per partecipare alla X edizione del Festival della canzone che si svolgerà il 28, 29 e 30 gennaio 1960: nel 1957 ne giunsero 390 e nel 1958 invece 350.

Le canzoni sono state registrate su di un nastro magnetico e verranno esaminate dalla commissione di lettura che si riunirà a Sanremo il 21 corrente. Fra le canzoni giunte, ne figurano 5 presentate da Renato Rascel, Claudio Villa, Fausto Cigliano, Nunzio Gallo e Domenico Modugno, che probabilmente eseguiranno le proprie creazioni ove venissero scelte.

L'INCAM e le case dei maestri di Latina

Il segretario generale dello Istituto nazionale case ai maestri (INCAM), signor Francesco P. Bonanno, ci ha inviato una precisazione in merito a quanto da noi pubblicato sullo scandalo scoppiato in seno a una cooperativa INCAM di Latina. Nella sua precisazione il signor Bonanno afferma: che i segretari provinciali sono nominati, a norma di statuto, dal consiglio di amministrazione; che l'Istituto, avendo saputo che erano intervenuti accordi diretti tra il Cassoni e l'impresa, all'insaputa della sede centrale, ha destituito il Cassoni dall'incarico. Aggiunge poi che la sede centrale dell'INAM non si è mai assunta le « responsabilità » del Cassoni, e non si è preoccupata di « evitare lo scandalo », ma solo di evitare che derivassero danni ai soci prenotati, nè sul piano finanziario, nè per quanto riguarda l'ultimazione dei lavori.

A noi non resta da aggiungere molto Ci preme rilevare tuttavia, che il dirigente coinvolto nello scandalo era presidente del Sinascel (anche se nominato dal consiglio di amministrazione) ed è stato estromesso dallo incarico quando era tardi, se non ancora troppo tardi.

14 persone ferite per un pullman uscito di strada

BERGAMO, 15. — Un pullman che trasportava la squadra calcistica del paese di Calcio (in provincia di Bergamo), militante in terza categoria, e un gruppo di tifosi — in tutto una trentina di persone — è uscito di strada in curva a Costa Monticelli, a causa del fondo viscido, ed è andato a finire contro una chiesa. Nell'incidente sono rimaste ferite 14 persone, tre delle quali sono state ricoverate presso l'ospedale di Calcinate. Il più grave è l'11enne Vittorio Vezzoli, figlio dell'autista, che ha riportato la frattura degli arti inferiori.

«Voci nuove» della radio in tournée

TRIESTE — Il firmamento della musica leggera si è arricchito di sette nuove stelle. Si tratta di « voci nuove » lanciate ieri sera dalla RAI nel corso del primo spettacolo del ciclo « giudicatele voi », che dopo una « tournée » in varie città italiane si concluderà a Napoli il 21 gennaio. Nella foto, i sette selezionati su 7600 candidati (da sinistra): Romano Rizzatti, Milva Biolcati, Nadia Aliani, Salvatore Caravano, Liliana Percivati, Maria Pia Secchi e Luciano Lualdi

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.35: Previs del tempo per i pescatori - Lezione di lingua francese; 7: Segnale orario - Giornale radio - Domenica sport - Musiche del mattino - Mattutino; 8-9: Segnale orario - Giornale radio - Crescendo; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Musica sinfonica; 11.55: Cocktail di successi. 12.10: Carosello di canzoni Cantano Aurelio Fierro, Wera Nepy, Tony Renis, Claudio Villa. 12.25: Calendario; 12.30: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3 via!; 13: Segnale orario - Giornale radio - Appuntamento alle 13.30 Successi italiani vecchi e nuovi; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14.15-14.30: Punto contro punto; 14.30-15.15: Trasmissioni regionali. 16: Previsioni del tempo per i pescatori; 16.15: Programma per i ragazzi: Le chiavi di casa, a cura di A Maria Romagnoli; 16.45: Parata di ritmi Combo; 17: Giornale radio - La voce di Londra Il telegramma Zimmermann; 17.30: Musiche da camera di autori italiani contemporanei. 18: Questo nostro tempo Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese; 18.15: Sette note in libertà - Nell'intervallo: Congiunture e prospettive economiche; 19.30: L'Approdo Settimanale di letteratura ed arte. 20: Complessi vocali; 20.30: Segnale orario - Giornale radio; 21: Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura - Concerto vocale strumentale diretto da Ottavio Ziino; 22.15: « L'inferno ha incantato una sirena », documentario di Italo Orto; 22.45: Ghislanzoni: Concerto da Venezia; 22.55: Il Ridotto Teatro di oggi e di domani. 23.15 Giornale radio - Panorama di successi; 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9 Capolinea, 10-11: Ore 10: Disco verde; 12.10-13: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13 presenta: Canzoni al sole; 13.30: Segnale orario - Giornale radio delle 13.30; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro; Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi; 14.30: Segnale orario - Giornale radio delle 14.30; 14.40-15: Trasmissioni regionali - Radio Olimpia: a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti; 15: Galleria del Corso; 15.30: Segnale orario - Giornale radio delle 15.30; 16: Teatro del pomeriggio: « La sera del sabato », tre atti di Guglielmo Giannini; 18.15: Giornale radio - Ballate con noi, appuntamento con Kurt Edelhagen, Renato Carosone, Perez Prado, Angelini; 19: Classe unica; 19.30. Altalena musicale; 20: Segnale orario - Radiosera; 20.30: Passo ridottissimo - Antonio Cifariello presenta: La porta dei sogni; 21: Solo contro tutti. Sfida a una città arbitrata da Mario Riva Un programma di Garinei e Giovannini. Brancacci e Verde; 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo programma I grandi solisti ai nostri microfoni: contralto Marga Hoeffgen; 23: Sipario - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per la cooperazione geofisica internazionale agli Osservatori geofisici - Witold Lutoslawski: Concerto per orchestra Cultura inglese; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera: L v Beethoven; M Ravel; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: I Borboni di Napoli; 21.50: Musiche cameristiche di Haydn nel centocinquantesimo anniversario della morte; 22.40: Ciascuno a suo modo; 23.20: Albert Roussel: Concerto op 34 per piccola orchestra.

TELEVISIONE

13.30-16.05: Telescuola - Corso di Avviamento professionale a tipo industriale

17-18: La TV dei ragazzi: « La Bussola », settimanale per i giovani con Giovanni Mosca.

18.30: Telegiornale.

18.45: Il piacere della casa - rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19.05: Canzoni alla finestra - con Raoul Magrini e il suo complesso

19.35: Tempo libero - Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa Realizzazione di Sergio Spina

20.05: Telesport.

20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale.

20.50: Carosello.

21: Ciclo del Teatro Popolare: Il - « Rabagas » - Commedia in cinque atti di Vittoriano Sardou Riduzione televisiva in due tempi di Diego Fabbri con Tino Buazzelli (Rabagas, avvocato), Franco Volpi (Il principe di Monaco), Antonio Venturi (Carlo, nipote del principe), Raoul Grassilli (Andrea De Mora), Cesare Bettarini (Camerlin), Pietro Privitera (Vouillard). Costumi di Maud Strudthoff. Regia di Alessandro Brissoni. « Rabagas » di Vittoriano Sardou è, fra i testi di teatro popolare scelti dalla TV, uno dei più equivoci Il protagonista è una sorta di rivoluzionario parolaio che, una volta andato al potere, diventa assai peggiore dei reazionari contro i quali aveva tuonato

Franco Volpi alle 21 nella commedia « Rabagas »

Al termine: Telegiornale.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX grande negozio di «artoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima economia vendita rateale buoni CRAL ATAC-IPA - Via Prenestina n. 315.317.

4) AUTO CICLI SPORT L. 30

PEGASO 60 motoleggera quattro tempi trasporta due persone, stop batteria, 110 00 - RANIERI. Lungotevere Prati 14.

8731/A

5) VARII L. 30

ASTROCHIROMANZIA « Magtofedo ». Aiuta, Consiglia, Amori, Affari, Malattie, Consultazioni. Vico Tofa, 64 Napoli S 4472/N

7) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO: Mobili Soprammobili antichi e moderni. Libri etc Telefonare 564 741

10) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE REUMATISMI SCIATICA, recatevi subito alle Terme Continental, impianti modernissimi fanghi naturali grotta sudatoria reparto interno di cura, massaggi piscina pensione completa. Rivolgersi Direzione Terme Continental Montegrotto Terme (Padova)

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, legni cucine ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini SIMPA. Via Cimarra, 62-B fabbrica Arredamenti, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 460.188.